



Foto di Angelo Morelli

ESCLUSI ED EMARGINATI. MINORANZE A TORINO DOPO LO STATUTO ALBERTINO.

Un itinerario suggestivo attraverso il centro storico della città per delineare lo scenario entro cui si può descrivere il mutato clima politico e sociale torinese dopo l'emissione dello Statuto Albertino. Nuove libertà e vecchie forme di esclusione si scontrarono creando un panorama urbano inedito tra gli emarginati di sempre: prostitute e rivoluzionari, ebrei e valdesi, donne e malati, poveri e folli...

La nostra passeggiata propone una rassegna di ritratti di questi silenziosi testimoni della vita sociale torinese con l'impiego della documentazione processuale e giornalistica dell'epoca. La rievocazione offre una visione inedita di Torino e dei suoi protagonisti, senza soffermarsi sugli edifici e i monumenti materiali, per sfruttare la città come scenario ideale per un viaggio nella storia. Ripartendo dalle mura della città settecentesca il percorso attraversa i quartieri del centro storico che furono "palcoscenico e quinte" di marginali ed emarginati fino agli spazi del potere, per far rivivere eventi storici poco noti.

Da Piazza Vittorio Veneto, dove si aprivano le porte della città settecentesca e si incontravano aree malfamate e insalubri, si entra nel reticolo ordinato di strade che accoglievano viaggiatori e girovaghi fino all'Ospedale di Carità della città (presso Palazzo degli Stemma). L'emarginazione e la criminalità minorile trovò sfogo nei quartieri Vanchiglia e Borgo Po, mentre vagabondaggio, follia e prostituzione si celavano anche dietro i vicoli del cuore torinese in via Carlo Alberto e in piazza Carignano. Il viaggio nell'emarginazione e nelle fragilità sociali della Torino ottocentesca si chiude presso Piazza Castello, nei luoghi preposti al controllo dell'ordine e della pulizia pubblica.

R.T.M. Ricerca Territorio e Memoria

Segreteria associativa:
Tel.: 348/1725571
dal lunedì al venerdì,
ore 9.30-13.30 e 15-19
rtm.segreteria@gmail.com

R.T.M. è un'associazione di volontariato culturale operativa dal 2005. I soci di R.T.M. sono per lo più giovani laureati e dottori di ricerca in materie umanistiche e in particolar modo Storia e Biblioteconomia con interesse verso il patrimonio storico-artistico-documentario piemontese. Principale finalità l'associazione è offrire un'occasione di interpretazione e incontro tra chi il territorio lo vive e chi lo studia, mettendo a frutto l'esperienza dei propri soci, che fanno della storia e di altre discipline, come l'Archeologia, l'Antropologia, la Sociologia, la Museologia, l'Archivistica, la Biblioteconomia, etc., una professionalità intellettuale da comunicare e rendere costruttiva tramite pubblicazioni, l'organizzazione e la gestione di eventi, di corsi di formazione, di tavole rotonde e seminari di ricerca, l'allestimento di sistemi museali, l'ordinamento di archivi pubblici e privati e la creazione di centri di documentazione e ricerca. L'associazione ha collaborato in questi anni con il Comune di Torino e con la Regione Piemonte.

Più nel dettaglio le attività svolte sono state: nel 2006 la collaborazione con l'Archivio Storico della Città di Torino durante il periodo olimpico, per le visite presso l'Archivio insieme ad altre associazioni culturali torinesi. Allestimenti di alcuni itinerari di "Torino... e oltre": "Torino fra i lumi" (dal 2006) e "Il chiostro, la cattedrale e il castello" (2007) per promuovere la conoscenza della città attraverso le sue memorie documentarie e le suggestioni dei suoi spazi urbani; nel 2007 l'Organizzazione del Centro di Documentazione della Commissione per la realizzazione delle Pari Opportunità della Regione Piemonte. Si è fatta promotrice di una serie di eventi di sensibilizzazione e promozione culturale per la raccolta di fondi al fine di restaurare una cappella rurale presso il comune di Pino d'Asti (AT).

MODALITÀ DI ISCRIZIONE:

L'iscrizione all'associazione è aperta a tutti coloro che, concluso un percorso di studi o a seguito di particolari interessi attinenti alle finalità statutarie dell'associazione, dimostrino di poter contribuire alla crescita della medesima e prevede una quota associativa iniziale di 50 € e un rinnovo annuale di 15 €.